



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Viviamo il Mese di Maggio

Carissimi amici,

stiamo vivendo il mese di maggio, mese dedicato a Maria, che onoriamo come comunità con la recita quotidiana del S. Rosario; in questo mese lo recitiamo anche il giovedì sera alle 21 in chiesa e, secondo le disponibilità, nei vostri caseggiati.

In questa settimana abbiamo recitato il Rosario presso via Galeno 27/Doberdò 22, V.le Monza 355, in via Breda 19/23 celebrando la s. Messa.

Non è importante il numero delle persone presenti, ma avere la possibilità per pregare insieme, per tutti, soprattutto per gli ammalati e per i defunti che sono stati chiamati alla gloria del Padre.

Sono momenti di preghiera che il Signore ci propone, per ringraziarlo dei suoi benefici e per chiedere il suo aiuto per le nostre quotidiane necessità.

Domenica 22 maggio, durante la S. Messa delle ore 11.30, celebreremo gli anniversari di matrimonio; le coppie che hanno aderito sono state 15.

Domenica 29 maggio celebreremo le prime Comunioni; per le normative vigenti saranno 2 turni: il 1° durante la S. Messa delle ore 11.30 e il 2° durante la S. Messa delle ore 16.

Come già sapete, domenica 22 maggio alle ore 17 arriverà la statua della Madonna pellegrina di Fatima, che sarà presente nella nostra chiesa fino a martedì 24, quando, dopo la S. Messa delle ore 18.30, proseguirà il suo cammino per la Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Precotto.

Perché questa presenza?

La risposta che sono riuscito a trovare è quella di avere più vicina la presenza del Padre, attraverso la Madre di Cristo suo Figlio, onorata con il titolo di "Madonna di Fatima". Un tempo al suo arrivo nelle varie città, accorrevano tantissime persone. Oggi non è così. Vi chiedo il coraggio di diffondere questa notizia che coinvolge tutta la nostra Comunità cristiana e di trovare lo spazio, in questi due giorni, per un momento prolungato davanti a Cristo, presente nel Tabernacolo e davanti alla statua della Madonna.

Verranno proposti momenti comunitari per la recita del S. Rosario, di silenzio per la preghiera personale ed anche possibilità per la confessione individuale.

Sono certo che la presenza della statua della Madonna pellegrina porterà a tutta la nostra comunità le sue Grazie.

Con affetto,
P. Gianni

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 23,26-56

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Sal-

va te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

DOMANDE

- Che posto ha il perdono nella tua vita?
- La passione e la morte di Gesù sono un esempio da seguire?
- Il crocifisso ha attirato anche te verso di Lui?

RIFLESSIONI

Il cartello appeso alla croce sopra al capo di Gesù dice: "questi è il re dei Giudei". E cioè: il Messia è quest'uomo crocifisso, il Messia

funziona così, con questo dono di sè e con le parole della preghiera: “Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno”.

Davanti al crocifisso e al cartello che ne svela il Mistero, si determina una distinzione tra due gruppi di persone. I capi e le guardie e uno dei malfattori pensano a un Messia diverso, che esprima potenza, che faccia prodigi (“scendi ora dalla croce e crederemo”), mentre il popolo assiste in silenzio, in attesa, e l’altro malfattore si abbandona a questo Messia.

Tre volte risuona la stessa espressione: “salvi se stesso”. Sei il Cristo? Dimostralo. C’è un richiamo alle tre tentazioni all’inizio della vita pubblica: “se tu sei il Figlio di Dio...”. La tentazione, e questa tentazione specifica (di come incarnare l’essere Cristo e l’essere Figlio di Dio) c’è fin dall’inizio della vita di Gesù. Ora la tentazione è ancora più forte, sottile: non ha a che fare col miracolo (pietra in pane, staccarsi dalla croce) ma con la fede in lui e in Dio. Se lo facesse, di scendere dalla croce, chi potrebbe sottrarsi alla fede?

E tornano alcuni elementi che hanno caratterizzato tutta la vita di Gesù: lo stare con i peccatori per portarli al Padre, che è il senso della sua venuta nella Storia; la preghiera, tema caro a Luca, è ora intensissima (“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”) ed è garanzia per noi che la sua opera di salvezza è efficace (perdona loro...): gli uomini portano a pienezza il male che hanno pensato contro di lui e Gesù li scusa presso Dio, cerca attenuanti e giustificazioni, come un avvocato difensore, per convincere il giudice a usare misericordia. Gesù è l’avvocato difensore, fino alla fine della sua vita e anche dopo perchè risorto e salito al cielo, siede alla destra del Padre e lì continuamente intercede per noi. E questa intercessione dà già i primi risultati nel popolo che assiste in silenzio e nel malfattore che chiede a Gesù di ricordarsi di lui.

Più che il dolore fisico (facile da immaginare) Luca sottolinea il dolore morale; è una sofferenza (per essere del tutto misconosciuto) e solitudine estrema che condensano il dolore di Gesù.

La morte di Gesù è accompagnata da due accadimenti che ne dicono il senso. Le tenebre realizzano le profezie di Amos 8 e Gioele 3, dicono cioè che questo è “il giorno del Signore”, del giudizio, quando “chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato” (come accade al “buon ladrone”), mentre il velo del tempio che si squarcia dice che il luogo dove si trova Dio non è più separato dagli uomini. E le persone, rimanendo a contemplare il crocifisso, intuiscono qualcosa del suo Mistero: “quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”. Il centurione (che rappresenta le Genti) e le “figlie di Gerusalemme” (che rappresentano Israele) sono rigenerati e assunti nella preghiera di Gesù: del centurione infatti si dice che “glorificava Dio”.

Presenze davanti alla croce: Israele che ha rifiutato, i soldati (le Genti) che scherniscono, c’è il malfattore che bestemmia, ma c’è anche l’Israele credente, nelle folle che dopo avere contemplato se ne vanno battendosi il petto e nei conoscenti e nelle donne che rimangono lì a osservare tutto, come ci sono anche le Genti che vengono alla fede (nel centurione).

E il Padre? In Gen si legge che Dio fece i grandi luminari: il sole per illuminare il giorno e la luna per illuminare la notte. Dio è presente nel sole che si oscura e in queste tenebre (sue creature). Dio si fa presente, anche nello squarciarsi del velo del tempio: il velo è squarciato dal Padre!

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».
dal salmo 22

AVVISI

DOMENICA 15 MAGGIO - V DI PASQUA

LUNEDI' 16 MAGGIO

Ore 9 e ore 21: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MARTEDI' 17 MAGGIO

Ore 21: Recita del S. Rosario in Doberdò 22

MERCOLEDI' 18 MAGGIO

Ore 21: Recita del S. Rosario in Viale Monza 325

GIOVEDI' 19 MAGGIO

Ore 16.45: Momento di preghiera per i ragazzi in chiesa

Ore 21: Recita del S. Rosario in chiesa

VENERDI' 20 MAGGIO

Ore 21: Commissione Economica Parrocchiale

DOMENICA 22 MAGGIO - VI DI PASQUA

GIOVEDÌ 26 MAGGIO: SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE

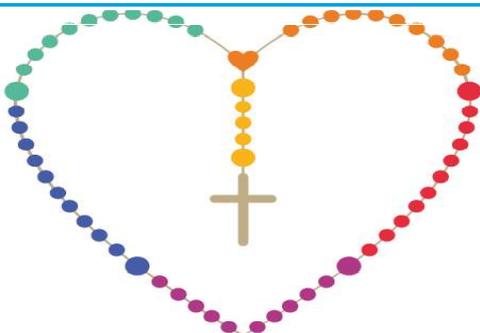
DOMENICA 29 MAGGIO - VII DI PASQUA DOPO L'ASCENSIONE

Ore 11.30: Primo Turno Prime Comunioni

Ore 16: Secondo Turno Prime Comunioni

DOMENICA 22 MAGGIO - ORE 11.30
CELEBRAZIONE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
Chi è interessato dia la sua adesione ai Sacerdoti

DAL POMERIGGIO DI DOMENICA 22 MAGGIO ALLA SERA DI MARTEDI' 24
SARA' OSPITE NELLA NOSTRA CHIESA
LA STATUA DELLA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA



Nel mese di **MAGGIO**
continua l'**INIZIATIVA**
del **ROSARIO**
nei **CASEGGIATI**

Chi lo desidera
dia la propria adesione
ai Sacerdoti

DA DOMENICA 19 GIUGNO FINO AL 18 SETTEMBRE L'ORARIO FESTIVO
delle S. MESSE E' IL SEGUENTE: 8.30 - 11 - 18.30
L'ORARIO FERIALE INIZIA VENERDI' 1 Luglio FINO A MERCOLEDÌ 31 Agosto:
lunedì-venerdì: 8.30; sabato: 8.30 - 18.30 (prefestiva)

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com